DA CONTRA AL MYANMAR
Con un cuore grande così

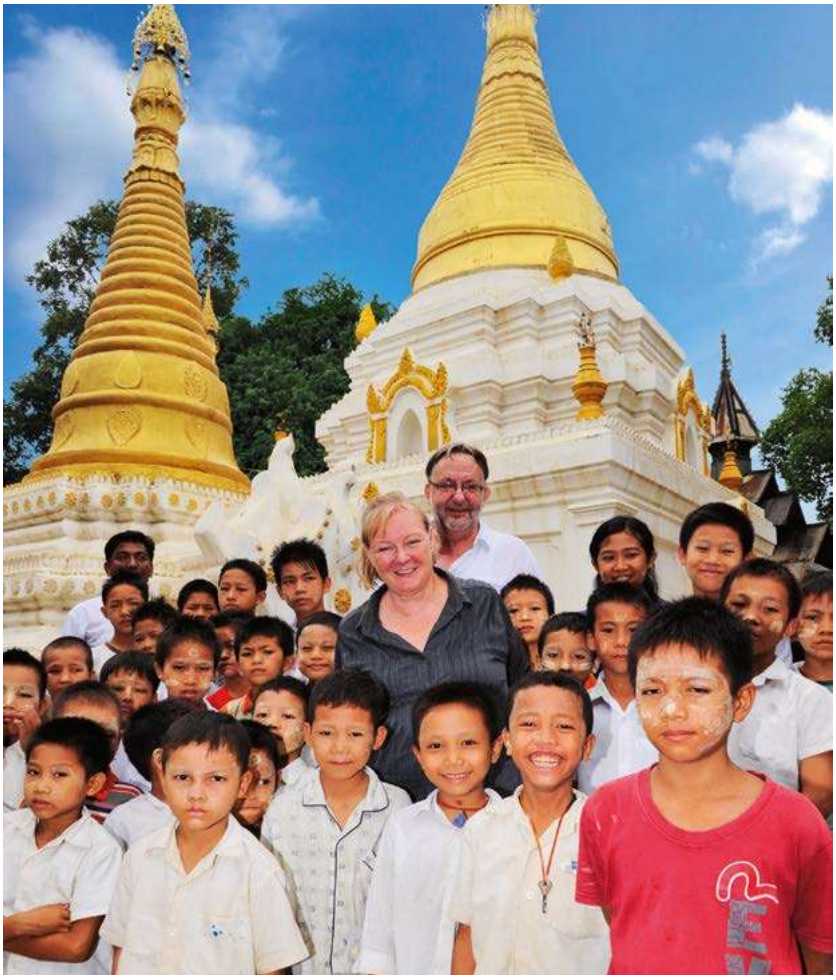
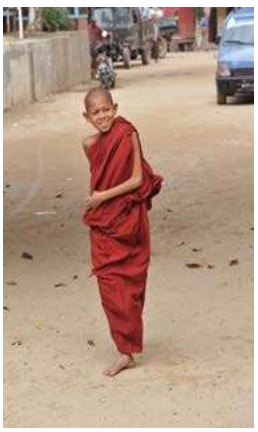


Foto di Sabine Wunderlin

Abbiamo incontrato ***Therese Moser*** *questa primavera, durante un suo breve soggiorno in Svizzera. Flavia Mercoli, al ritorno da un affascinante viaggio nel Myanmar, ci aveva parlato con entusiasmo della attività filantropica di Therese e André per i bambini del monastero buddista Pay Pin di Mandalay. La passione di Therese per i "suoi bambini" è palpabile mentre racconta.*



Un giovane novizio

È il nostro autista, traduttore e amico Win Min che ci ha portato per la prima volta al monastero. Qui vengono istruiti quasi 800 scolari e scolare, tra cui 200 novizi e 40 orfanelli che vivono nel monastero. La povertà della scuola è grande e il bisogno delle cose essenziali massimo. Abbiamo capito subito che ci dovevamo rimboccare le mani. Ci ha profondamente commosso la felicità dei ragazzi orfani quando abbiamo consegnato loro per la prima volta cuscini, zanzariere e coperte calde.

Therese e André Moser hanno già vissuto nel Sud Est asiatico per lavoro dal 1982 al 1986. Sono poi rientrati in Svizzera per l'educazione scolastica di loro figlio Patrick e si sono stabiliti a Contra di Sotto. Lui rileva la conduzione di uno studio di ingegneria, lei apre un salone di cosmetica. Nel 2007 una possibilità di lavoro per André, la costruzione di un impianto idroelettrico, li richiama in Asia, a Mandalay nel centro del Myanmar. Recentemente sempre per lavoro hanno dovuto trasferirsi a Yangon, la città principale e, a fine anno, rientreranno provvisoriamente in Svizzera, in attesa che si precisino le possibilità di lavoro per un altro progetto idroelettrico in Birmania.
Il loro progetto di aiuto "Direct Help Mandalay" continuerà in ogni caso anche durante il loro rientro in Svizzera.

E poi vi siete organizzati …

Sì, io e André abbiamo fondato l'associazione "Direct Help Mandalay" (DHM), all'inizio con lo scopo di fornire all'orfanotrofio e alla scuola del monastero le cose essenziali: alimentari, quaderni, libri, vestiti e medicine. Abbiamo poi ingaggiato una giovane infermiera che si occupa non solo della salute degli orfani ma anche di portare loro calore umano.
L' obiettivo ultimo è però anche di dare a questi orfani i mezzi per essere un giorno indipendenti: con l'istruzione e trovando loro posti di tirocinio quando lasciano la scuola. Grazie alla fortuna di aver conosciuto il CEO della Myanmar Tractors (Caterpillar) con grande soddisfazione abbiamo potuto sistemare quattro giovani come apprendisti meccanici presso questa ditta.

E con quali mezzi potete operare?

DHM si finanzia esclusivamente con donazioni private. Da quando Myanmar si è aperta al turismo, gruppi e conoscenti svizzeri ci vengono a visitare con nostro grande piacere e portano con sé aiuti preziosi. Essi poi parlano e scrivono di noi al loro rientro in Svizzera. Ogni aiuto va direttamente all'orfanotrofio e alla scuola del monastero; il lavoro e i costi amministrativi ce li

assumiamo io e mio marito. Abbiamo tentato di ottenere sostegno anche dalla Confederazione, che è fortemente presente in Birmania con l'aiuto all'estero, ma la sua politica è mirata a finanziare progetti in grande scala, non i piccolissimi come i nostri.

Altri interventi concreti…

Si arriva un giorno alla scuola e si realizza che bisogna comperare urgentemente medicine, ma anche olio commestibile, cipolle e pesce. Il monastero riceve riso a sufficienza dalle collette quotidiane, ma per essere sana e nutriente l'alimentazione deve essere un po' variata con verdura e proteine. Ci è già capitato, con le medicine acquistate o le cure direttamente finanziate, di salvare la vita a bambini ammalati. Un'altra volta decidiamo di comperare a ogni orfano una grossa scatola di latta, dove possa raccogliere le sue poche cose e godere la sensazione di una piccola proprietà. Idee più ambiziose? Pensate che 60 scolari condividono spesso una sola aula, che si è arrivati a installare sei classi all'aperto fianco a fianco sotto due tettoie senza pareti. L'ambizione è quindi di poter ampliare l'edificio. Per il momento però ci dobbiamo accontentare di piccoli interventi: convincere gli insegnanti a fare una giornata di grandi pulizie, comperare vernice e far ridipingere i locali di bianco, montare ventilatori al soffitto e nuove lampade al neon.

Perciò siamo tanto riconoscenti a tutti quelli che ci aiutano, qui e dalla Svizzera!

www.direct-help-mandalay.ch
Direct Help Mandalay - 6646 Contra
Berner Kantonalbank AG,3001 Bern
IBAN: CH92 0079 0042 9190 1938 7:
ccp 30-106-9

SPILLI DAL DIARIO DI THERESE

Yangon è sommersa dalle piogge torrenziali… le persone ai bordi della strada si insaponano e poi aspettano il prossimo scroscio per lavarsi…

Le piogge puliscono finalmente le strade ma le inondazioni rovinano il raccolto del riso e il suo prezzo sale alle stelle…

Da poco ci sono camion per la spazzatura. 150 per una città di 1,5 milioni di abitanti saranno sufficienti?

Sul fiume il commercio è frenetico, le barche cariche di sabbia vengono scaricate da una moltitudine di uomini con secchi sulla testa… un vero esercito di formiche.

Nell'autostrada non ci sono code ai pedaggi, ma è lo stesso pericolosa: la usano i bambini per andare a scuola, le mucche per raggiungere i pascoli, le donne per asciugare la biancheria…

Sulla strada per il cantiere incontriamo ripetutamente gli elefanti che vengono avviati al lavoro. L'elefante è il mezzo di trasporto che arriva praticamente dappertutto.

Un gruppo in visita ha portato vestiti per bambini, matite, penne e poi ha pagato il menu della festa (riso e curry) per 800.

La famiglia di un medico ticinese ha passato qui le vacanze, portando con sé molte medicine. Abbiamo organizzato una "sala di consultazione" con una lunga coda di giovani pazienti che hanno potuto essere curati direttamente. Una bambina abbiamo dovuto portarla all'ospedale, dove ci siamo confrontati di nuovo con la corruzione, pagare affinché ci aprissero la porta… lenzuola, vitto, persino il vaso da notte abbiamo dovuto portarlo noi…

Donna "giraffa" di etnia Kayan (Padaung)

IL MYANMAR (O BIRMANIA)

Si situa tra India, Cina, Laos e Tailandia, e si affaccia sul Golfo del Bengala e sul mar delle Andamane. È esteso il doppio dell'Italia e conta circa 53 milioni di abitanti.

Le foreste (conifere e querce nell'alta montagna himalayana, foresta tropicale nelle zone umide) coprono ben i due terzi del paese, per cui la fauna è estremamente ricca e varia. Sono ancora presenti la tigre, il rinoceronte e l'elefante.

Il fiume Irrawaddy, lungo 2'200 km, attraversa la Birmania da Nord a Sud ed è una importantissima via di comunicazione e di trasporto.

Da 50 anni il paese è retto da una giunta militare, ma oggi sta faticosamente cercando la via alla democrazia. Famosa è la condottiera dell'opposizione, e premio Nobel per la pace, la signora Aung San Suu Kyi.

Anche se fu una delle colonie inglesi più ricche (maggior esportatore mondiale di riso, produttore del 75% di teak, importanti riserve di petrolio, gas e altre ricchezze naturali) oggi è un paese molto povero con gravi problemi nella sanità.

Il ricchissimo patrimonio monumentale e artistico favorisce il turismo che si sta lentamente sviluppando.

A grande maggioranza buddista, non mancano purtroppo le tensioni religiose con le minoranze mussulmane e cristiane.

A cura di **Renzo Ghiggia**

Anche popolo di pescatori

Trasporti ingegnosi